

A detailed historical map of Uzès, France, showing the city's layout, the Uzès river, and surrounding agricultural fields. The map is rendered in a classic style with various colors and textures.

Città e regioni d'arte e di storia  
Visita guidata

Venite ad ascoltare la storia di

Uzès



# Una città che prende forma

“Uzès è situata su una montagna piuttosto alta rivolta verso l'est, il sud e il nord. L'unica pianura è ad ovest. Ovunque si vada, bisogna salire poiché il borgo è costruito su una roccia.”

*Thomas Platter, in Le Roy Ladorie (E.), Le voyage de Thomas Platter 1595-1599, in Le siècle des Platter II, 2000.*

## Ucetia

L'origine di Uzès risale alla Protostoria con le vestigia di un abitato insediato su un promontorio roccioso. I Volchi Arecomici vi si installarono dal II sec. a.C. e in seguito i romani fondarono la cittadina di *Ucetia*. Quest'ultima si sviluppa anche nella valle ai piedi della collina, tutto intorno alle sorgenti dell'Eure. Catturate verso la metà del I° secolo d.C., le sorgenti alimentano d'acqua la città di Nîmes grazie a un acquedotto lungo 50 km, di cui il Pont du Gard è una delle più celebri vestigia.



La sorgente dell'Eure nella valle dell'Eure.



Stele del I° secolo d.C. conservata al museo archeologico di Nîmes che cita la città di *Ucetia*.



Le tre torri signorili di Uzès. Da sinistra a destra: la torre del Re, la torre del Vescovo e la torre Bermonde (segrete del ducato).

## La città episcopale

Il primo accenno a un Vescovo ad Uzès risale al 442. Nel VI° secolo, i vescovi Ferréol e Firmin fondano alcune chiese, una delle quali darà nascita al borgo di Saint-Firmin, al nord della cittadina. La città medievale s'insedia sulla città romana. Circondata da bastioni (i viali di oggi), si estende su circa 12 ettari. Nel XII° secolo furono costruite e in seguito dissociate tre torri, appartenenti probabilmente in origine a uno stesso castello feudale: la torre signorile detta torre Bermonde (nella cinta dell'attuale palazzo ducale), la torre del vescovo (acquistata dal vescovo nel XIII° secolo) e la torre del Re (acquisita dal Re di Francia

Carlo VII nel XV° secolo).

Queste torri, che dominano tutt'oggi la cittadina, simbolizzano i tre principali poteri che hanno regnato su Uzès fino alla Rivoluzione.

## La città dei mercanti

Nel XIII° secolo la città si estende verso ovest dove viene creato un quartiere commerciante attorno alla piazza delle Erbe. Nel XIV° secolo cominciano ad apparire dei sobborghi oltre la cinta delle mura, dove sorgono locande e dove vive una popolazione di artigiani. È a quest'epoca che si deve la costruzione di un ospedale fuori dalle mura.



Pianta di Uzès verso il 1720.



Facciata sud della casa André sul pian St-Etienne, con due finestre rinascimentali al terzo piano.



Piazza delle Erbe con la fontana del 1855.

## La prosperità

Nel XVII° e XVIII° secolo, Uzès fiorisce grazie all'industria tessile. Numerosi mulini per la fabbricazione dei tessuti sorgono sulle rive dell'Alzon nella valle dell'Eure. Nel centro, i ricchi mercanti fanno erigere molte palazzine signorili, per la maggior parte costruite a partire da diverse abitazioni adiacenti. Le facciate sulla strada, simboli di ricchezza e di potenza, sono oggi essenzialmente di stile classico, sobrie con grandi finestre, sebbene alcune possiedano tuttora ornamenti medievali e rinascimentali. Nel XVIII° secolo si assiste anche all'edificazione di grandi monumenti come il Municipio,

la chiesa di Santo Stefano, il nuovo ospedale o ancora le caserme (oggi liceo dei mestieri dell'arte).

## Il XIX° secolo

Dalla metà del XIX° secolo la città presenta un nuovo volto: i bastioni spariscono. Alcuni decenni dopo, gli isolati di abitazioni nel centro delle piazze, come in piazza delle Erbe e gli archi sopra le strade sono distrutti. Le strade sono allargate grazie all'allineamento delle abitazioni e la città diventa più luminosa e salubre. Dal 1850, Uzès si orna di fontane grazie a un sistema di macchine elevatrici che permette di montare l'acqua dalla valle dell'Eure.

Questa relativa comodità non rallenta il declino che subisce Uzès alla fine del XIX° secolo: la città si rinchioda in sé stessa e si assopisce fino alla fine della seconda guerra mondiale.



## La città oggi

A partire dal 1965 inizia una nuova era per Uzès con la protezione del suo centro storico. I quartieri periferici si sviluppano a partire dagli anni '70: al nord della città vengono eretti condomini e villette, mentre al sud e ad ovest s'insediano zone commerciali e artigianali nella periferia. Oggi Uzès ha circa 9000 abitanti ed è il capoluogo della comunità dei comuni del Pays d'Uzès che comprende 31 comuni e 27 000 abitanti.

Chiesa Santo Stefano (edificio ricostruito nel XVIII° secolo in stile barocco).

# La città nel corso dei secoli

“Da lontano, la sagoma delle sue torri sembra emergere da un'altra epoca e, nel cuore della città, le stradine strette e tortuose, le scale a chiocciola, le case con le cantine scavate nella roccia, gli archi della piazza, rammentano la cittadina medievale.”

*Mirreille Olmière, in Feller (C.), Uzès dans les guides et les guides d'Uzès, 2009.*

## Origini molto antiche

L'oppidum protostorico e la città di Ucetia sono piuttosto mal conosciuti. La mancanza di scavi archeologici rigorosi e l'insediamento della città medievale e moderna sullo stesso sito sono una delle ragioni di questa ignoranza. Le uniche vestigia del periodo gallo-romano sono rappresentate dall'acquedotto della valle dell'Eure.

## Lotte di potere secolari

Durante il Medioevo, il vescovo rappresenta un personaggio di primo piano. Inizia quindi un conflitto secolare con il signore di Uzès per la dominazione della città che terminerà solo con la Rivoluzione e la

scomparsa del vescovo di Uzès. Il signore di Uzès fu vassallo del conte di Tolosa fino all'annessione del Languedoc al Regno di Francia nel XIII° secolo.

Nel XIV° secolo, Uzès diventa viscontea e in seguito contea nel XVI° secolo. Nel 1565 al conte Antoine de Crussol viene conferito il titolo di duca. Nel 1632 il Ducato di Uzès è elevato al rango di primo ducato di Francia, ponendolo in primo piano. Il duca diventa uno dei personaggi più importanti e più influenti del Regno. All'apice della sua potenza, il vescovo di Uzès esercita la sua autorità su gran parte dell'attuale dipartimento del Gard. Queste due

personalità devono far fronte a un'autorità locale comparsa nel XIII° secolo, il consolato, un'assemblea di notabili incaricati di amministrare la città.

## Uzès e le guerre di religione

Nel XVI° secolo, la maggior parte della cittadina di Uzès aderisce alla Riforma. Durante le guerre di religione, tutti gli edifici religiosi cattolici sono distrutti. La città diventa una piazzaforte protestante. Nel 1621 prende parte alle guerre di Rohan, una rivolta contro la repressione organizzata dal re contro il Sud protestante. Sconfitta da Luigi XIII nel 1629, la città



Bacino di regolazione dell'acquedotto romano nella valle dell'Eure. Permetteva di modulare la portata dell'acqua nella canalizzazione inviando l'acqua in eccesso verso l'Alzon e di chiudere l'acquedotto per la pulizia e la riparazione.

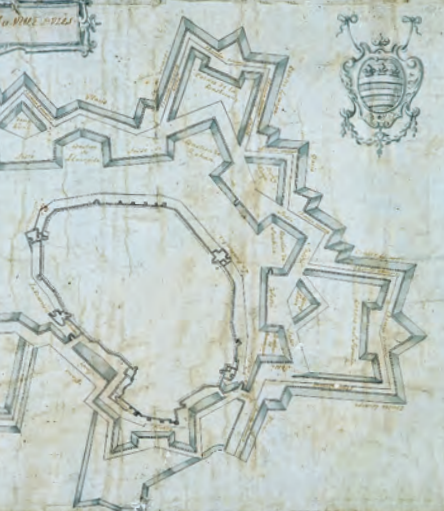


Ritratto di Antoine de Crussol, primo duca di Uzès (1528-1573). Disegno di Clouet conservato al Castello di Chantilly.



Sigillo dei consoli di Uzès (stampo conservato agli archivi municipali di Uzès).





**Pianta delle fortificazioni della città di Uzès verso il 1620.**



**Rue Port-Royal, anticamente rue de la Monnaie e arteria principale di Uzès fino alla distruzione dei bastioni.**



**Antica filatura Vincent sull'Esplanade.**

ricomincia a costruire i suoi edifici cattolici. Le lotte di religione continuano ben oltre la Revoca dell'editto di Nantes (1685). Moltissimi protestanti di Uzès rifiutano di convertirsi e preferiscono partire all'estero, con effetti nefasti sull'attività economica della cittadina.

### **Un'industria tessile fiorente**

Nel XVIII° secolo, la prosperità di Uzès proviene dalla fabbricazione e dal commercio della lana, di biancheria in twill e in seguito di calze, che esporta in tutto il regno e all'estero. Uzès conta all'epoca circa 6000 abitanti. Molti commercianti fanno fortuna e diventano nobili acquistando incarichi

amministrativi. Proprietari di una palazzina signorile in città, possiedono spesso una casa di campagna, fonte di reddito considerevole. Coltivano essenzialmente cereali, vigne e uliveti oltre ad allevare greggi di pecore. Alla fine del XVIII° secolo e fino alla metà del XIX° secolo, l'allevamento dei bachi da seta sostituisce poco a poco l'industria della lana. La campagna si ricopre di piante di gelso e le industrie per la lavorazione della seta cominciano a sorgere in tutta la città.

### **Un lento declino**

Alla fine del XIX° secolo, la pebrica (una malattia del baco da seta) e la concorrenza della seta straniera, pongono termine alla prosperità della città. Uzès perde il suo statuto di sottoprefettura acquisito durante la Rivoluzione. La linea ferroviaria, messa in servizio nel 1880, è chiusa nel 1938. Negli anni '30 rimangono solo circa 4000 abitanti.



### **Un nuovo impulso**

Con la creazione del settore salvaguardato nel 1965, la città punta su una politica di rinnovo e di riabilitazione del suo centro storico e sviluppa un turismo di qualità. Quaranta edifici sono classificati come monumenti storici. Uzès è un centro amministrativo ed educativo importante con dodici istituti d'insegnamento. La città può anche vantarsi della presenza di un allevamento di cavalli, d'industrie come Haribo e di due ospedali. Dal 2008, Uzès è classificata Città d'arte e di storia.

**Moulin de Carrière, antico mulino per la macina del grano nella valle dell'Eure. Fotografia su lastra di vetro della fine del XIX° secolo.**

# Da un luogo all'altro

“Il fascino di Uzès potrebbe renderla celebre quanto una città toscana, con le sue pietre delicate, le sue stradine ombreggiate dove in estate i portici profondi come pozzi emanano una gentile freschezza e i suoi giardini circondati da balaustre classiche la cui tenerezza contrasta con le solitudini invase dalla luce.”

*Jean Carrière, Retour à Uzès, 1967.*

## Il settore protetto di Uzès

Uzès è stata interamente rinnovata grazie alla legge Malraux del 1962 che definiva la salvaguardia di alcuni settori. I primi cantieri per il restauro furono installati in piazza delle Erbe dove due edifici erano sprofondati nel 1960, facendo prendere coscienza agli abitanti di Uzès della vetustà dell'antico centro storico. Questi lavori permisero di rivelare le facciate originali di alcuni edifici con decorazioni classiche o rinascimentali. Le strade furono lastricate e le varie canalizzazioni sotterrate. Il quartiere “*Pilot Nicolas Froment*” fu completamente ricostruito.

Attualmente è in corso una procedura di estensione e di ristrutturazione del settore: il perimetro è stato allargato e comprende ora i viali, la zona della cattedrale e gli antichi sobborghi. Allo stesso tempo è stato redatto un nuovo Piano di salvaguardia e di messa in valore che determina le regole di protezione e di messa in valore di tutto il settore tutelato per gli anni a venire.

## La piazza delle Erbe

Centro nevralgico della città ducale, la piazza delle erbe è la piazza del mercato dalla sua creazione nel Medioevo. In origine, in ogni settore della piazza si teneva un mercato particolare: il mercato delle

verdure, il mercato dei bovini, il mercato delle castagne... La piazza ha assunto la sua fisionomia attuale solo nel XIX° secolo. Anticamente nel centro della piazza c'erano delle abitazioni. La piazza è circondata da palazzine signorili del XVII° e del XVIII° secolo.

## La cattedrale di San Teodoro

Edificata nell'XI° secolo, la cattedrale di San Teodoro fu distrutta durante le guerre di religione. Di quest'epoca rimane il campanile (detto torre “fenestrelle” per le sue caratteristiche finestre), unico campanile circolare di stile romanico in Francia. La



Hôtel de Roche, una casa di città nella via Paul Foussat, prima del restauro.



Maison Almérás sulla piazza delle Erbe (inizio del XVII° secolo).



Organo della cattedrale di San Teodoro, fine del XVII° secolo.



**Cattedrale di San Teodoro e torre Fenestrelle.**

cattedrale fu interamente ricostruita nel XVII° secolo. Nel XIX° secolo fu eretta una facciata neoromanica contro la facciata d'origine. L'organo al suo interno, capolavoro del XVII° secolo, è classificato come monumento storico. È l'unico organo in Francia ad aver conservato i suoi pannelli d'origine, ed è tuttora utilizzato durante i servizi religiosi e i concerti. La galleria settentrionale della cattedrale ospita la cappella del vescovo che comunica direttamente con il palazzo vescovile.



**Palazzo ducale di Uzès: torre Bermonde, facciata rinascimentale del corpo principale dell'edificio e cappella ricostruita nel XIX° secolo in stile neogotico.**

### Il palazzo ducale

È uno dei complessi feudali conservati meglio nel centro di una città. Conserva le tracce delle varie epoche della sua costruzione (dal XII° al XIX° secolo): epoca medievale con le torri, in particolare la torre Bermonde (XII° secolo), il torrione feudale; epoca rinascimentale, con la facciata dell'edificio principale riccamente decorata; epoche gotiche e neogotiche con la cappella restaurata nel XIX° secolo.

### Il giardino medievale

Ispirato dai giardini chiusi della fine del medioevo, il giardino medievale si estende ai piedi delle torri del Re e del Vescovo.



**Giardino medievale.**

Vi si possono ammirare piante alimentari, medicinali e tintorie. Le torri del re e del Vescovo e le antiche abitazioni del Re, riconvertite in seguito in prigione, possono essere visitate e accolgono mostre temporanee.

### Il museo Georges Borias

Situato nell'antico palazzo dei vescovi, il museo Borias presenta ricche collezioni sulla storia, sull'archeologia, sulle arti e sulle tradizioni di Uzès e dell'Uzège. La ceramica occupa un posto importante con alcuni pezzi di rara bellezza creati dalla famiglia di vasai Pichon di Uzès. Una sala è dedicata ad André Gide, che da bambino trascorse le sue vacanze a Uzès presso i nonni paterni.



**Ritratto della duchessa di Uzès, Anne de Mortemart-Rochecouart (1847-1933) durante una caccia a cavallo, dipinto nel 1913 da Adolphe Weisz e conservato al museo di Uzès.**

### La valle dell'Eure

Autentica oasi verde nella natura, la valle dell'Eure si estende ai piedi di Uzès. I romani canalizzarono l'acqua della sorgente dell'Eure. Alcune vestigia dell'acquedotto, tra le quali un bacino di regolazione, sono tuttora visibili lungo l'Alzon, il fiume principale della città.

**La valle dell'Eure e la riviera Alzon in autunno.**



# Cucina e artigianato...

“E quindi ho saputo che per mangiare le olive dolci come le conosciamo bisogna lavarle e occuparsene con cura. L’olio che si produce qui si utilizza al posto del burro; temevo un po’ questo cambiamento, ma l’ho assaggiato oggi nelle salse e senza mentire non c’è nulla di meglio.”

*Jean Racine, Lettera dell’11 novembre 1661 a Jean de la Fontaine.*

## Le fiere e i mercati

Indissociabili dalla vita di Uzès, i mercati animano la cittadina ducale ogni mercoledì e sabato sulla piazza delle Erbe. Il mercato del mercoledì è dedicato ai prodotti alimentari locali. Quello del sabato, oggi un grande mercato che propone svariati prodotti, è attestato ufficialmente dal 1226. Altri luoghi hanno ospitato mercati e fiere nel corso dei secoli: la piazza Tour du Roi per la vendita dei maiali, la piazza Albert Ier per il commercio del grano, la passeggiata dei Marronniers e il boulevard du Portalet per le fiere di bestiame, senza dimenticare la sagra Saint-Firmin, al nord della città.

## Gastronomia locale

Il territorio di Uzès è ricco di cibi di grande qualità. La coltura dell’oliva è molto antica e si estende su tutto il territorio dell’Uzège. Un tempo la città aveva le macine all’interno delle abitazioni stesse, come nella palazzina Verdier-Allut nella rue de la République. Il tartufo nero (*tuber melanosporum*) si raccoglie in inverno. Ad Uzès è soprannominato il “diamante nero” ed è una prelibatezza imprescindibile del mese di gennaio nella città ducale. Infine la vigna riveste un’importanza fondamentale nell’agricoltura locale. I vini del ducato di Uzès hanno

recentemente ottenuto una denominazione di origine controllata (D.O.C.).

## Da Zan a Haribo

Le prime fabbriche di liquirizia di Uzès sorgono verso la fine del XIX° secolo, nel momento in cui cominciano a scomparire le filature. La liquirizia diventa una nuova opportunità economica. La marca “Zan” è depositata nel 1884 da Paul Aubrespy. Con i suoi bastoncini, la sua polvere, le sue caramelle dure e quelle morbide, Zan ha lasciato un ricordo ad Uzès per quanto riguarda la storia della liquirizia. La ditta è riacquistata nel 1987 da Haribo la cui



Mercato del sabato sulla piazza delle Erbe.



Una prelibatezza locale: le olive.



Il diamante nero o tuber melanosporum.





I vini D.O.C. del ducato di Uzès.



Cartolina postale tratta da un poster della marca Zan.



Vaso destinato alla sala del consiglio municipale del Comune di Uzès, ceramiche Pichon, fine del XIX° secolo, conservato al museo Georges Borias.



Armadio con decorazione policroma, detto "armadio di Uzès", primi del XVIII° secolo, conservato al museo Georges Borias.

fabbrica di caramelle è situata sempre ad Uzès, nella località di Pont-des-Charrettes.

### La ceramica

La ceramica è un'attività molto antica nella zona di Uzège, grazie ai numerosi filoni di argilla. La fabbricazione di ceramica inizia solo nel XIX° secolo ad Uzès, con l'insediamento nel 1820 di un ceramista marsigliese, Auguste Vernet. Negli anni 1827-1830, uno degli apprendisti di Auguste Vernet, François Pichon, riprende la fabbrica di quest'ultimo. Da qui ha inizio un'impresa familiare che perdura ad Uzès da sette generazioni, unico esempio nella regione di Uzège d'attività

ceramista ininterrotta fino ad oggi.

### La pittura su mobili

Uzès ha una tradizione di pittura su mobili che risale ai primi del XVIII° secolo con l'apparizione degli "armadi di Uzès". Sono mobili in legno molto semplici il cui valore consiste nella decorazione, per la maggior parte motivi floreali. Il museo di Uzès presenta diversi armadi di questo tipo che erano spesso offerti in coppia in occasione di matrimoni per contenere la dote dei futuri sposi.

### I cittadini celebri di Uzès

Gli scrittori Jean Racine (1639-1699) e André Gide (1869-1951) risiedettero a Uzès. Racine vi passò due anni tra il 1661 e il 1662, nella speranza di ottenere, grazie allo zio che era vicario del vescovo, un vantaggio ecclesiastico. Le lettere che inviò ai suoi amici sono una testimonianza della vita dell'epoca e del suo disorientamento di fronte a una lingua, l'occitano, una gastronomia e un clima che non conosceva. I ricordi di André Gide sono raccolti nell'opera, dove lo scrittore, premio Nobel di letteratura, narra le sue vacanze ad Uzès.

Uzès è anche la patria del farmacista Moÿse Charas

(1619-1698), del traduttore Pierre Coste (1668-1747), dello scrittore e filosofo Firmin Abauzit (1679-1767), del pittore Xavier Sigalon (1787-1837) e dell'economista Charles Gide (1837-1932).



Fotografia di André Gide a 16 anni.



av. Général Vincent

av. Jean Jaurès

13



Place Albert 1<sup>er</sup>

14

Place de Verdun

Bd Charles Gide

30

av. Maxime Pascal

Ancienne promenade des Marronniers

Gambetta

Hôtel de Ville

rue du Salin

1

Le Duché

Place du Duché

16

Dr Blanchard

rue St-Julien

17

Place de l'Évêché

Évêché

31

boulevard

rue de la République

Place Dampmartin

Tours du Roi et de l'Évêque

7

rue Jacques d'Uzès

2

Jardin Médiéval

19

rue du

3

Passage du Marché

25

Place aux Herbes

11

rue Peisserie

rue Port Royal

rue de l'Évêché

4

Cathédrale St-Théodorit

18

28

Esplanade

bd des Alliés

24

rue St-Étienne

rue A. Malraux

Place d'Austerlitz

Médiathèque

6

29

Place N. Froment

rue Paul Foussat

Le Portalet

5

vers la vallée de l'Eure

10

23

8

Église St-Étienne

21

av. M<sup>re</sup> Foch

bd V. Hugo

Place Belle-Croix

22

12

rue Grande Bourgade



Veduta della valle dell'Eure e del vescovato di Uzès. Destination Pays d'Uzès Pont du Gard

### Uzès antica, medievale e rinascimentale

- 1 Palazzo ducale
- 2 Torri del re e del Vescovo
- 3 Palazzina Barlatier
- 4 Torre Fenestrelle e cattedrale San Teodoro
- 5 Valle dell'Eure (vestigia dell'acquedotto romano e antichi mulini)
- 6 Fontana San Teodoro
- 7 Antica rue de la Monnaie
- 8 Casa André
- 9 Piazza delle Erbe
- 10 Palazzina Solier
- 11 Palazzina e piazza Dampmartin
- 12 Bourgades (antico sobborgo di Villeneuve)
- 13 Antico sobborgo Masbourguet

### Uzès classica e moderna

- 14 Antiche caserme
- 15 Municipio
- 16 Palazzina Chambon-la-Tour (Casa d'Uzès)

- 17 Palazzina di Castille
- 18 Passeggiata e padiglione Racine
- 19 Casa della diocesi civile (antico municipio)
- 20 Palazzina di Rosier
- 21 Antico ospedale
- 22 Chiesa St-Etienne
- 23 Palazzina Pontanel
- 24 Palazzina de la Rochette
- 25 Casa Alméras
- 26 Palazzina di Flaux
- 27 Palazzina Verdier-Allut
- 28 Chiesa protestante (antico convento dei Cordeliers)
- 29 Antica filatura Vincent
- 30 Antico seminario
- 31 Ufficio del Turismo (antica cappella dei Cappuccini)

### Istituti culturali

- 31 Museo Borias e archivi municipali (antico vescovato)
- 32 Mediateca
- 33 Giardino medievale

### Editore

Città di Uzès, aprile 2017

### Realizzazione

Servizio Città d'arte e di storia – Animazione del patrimonio Anne-Lise Moreau, animatrice dell'architettura e del patrimonio

In memoria di Jocelyn Brahic.

Ringraziamenti a Mireille Olmière, Brigitte Chimier.

### Traduzione

Marta Kusstatscher Saunier

### Concezione grafica

LM communiquer

### Bozza

Compomakète, Nîmes

### Stampa

JP Issenjou, Sète

### Archivio fotografico

A. Périer OT Pays d'Uzès salvo: Ville d'Uzès: p. 3 n°4, p. 7 n°2 / Mediateca d'Uzès: p. 5 n°4, p. 6 n°1, p. 9 n°2 / Archivi comunali d'Uzès: p. 4 n°3 / Museo di Uzès: copertina (in alto), p. 5 n°1, p. 7 n°4, p. 9 n°3-4-5 / Museo archeologico di Nîmes: p. 2 n°2 / BnF: p. 3 n°1, p. 11 / M. Olmière: p. 2 n°1, p. 4 n°1 / A.-L. Moreau: p. 5 n°3 / C. Moreau: p. 3 n°3 / P. Lemaître: p. 6 n°3 / Giraudon: p. 4 n°3 (in *Le chartrier d'Uzès*, 1968).

### In copertina:

Pianta della città d'Uzès, verso il 1720. Veduta d'Uzès con le torri del Re, del Vescovo, Bermonde e Fenestrelle.



[www.uzes.fr](http://www.uzes.fr)

Venite ad ascoltare la storia di **Uzès**, Città d'Arte e di Storia...

... in compagnia di una guida accreditata dal Ministero della Cultura.

La guida è qui per accogliervi. Conosce tutti gli aspetti della cittadina di Uzès e vi fornisce tutti gli strumenti per comprendere i cambiamenti della città e il suo sviluppo quartiere per quartiere. La guida è a vostra disposizione per tutte le domande che vi potrete porre.

**Il servizio animazione del patrimonio...**

... coordina le iniziative di Uzès, Città d'Arte e di Storia. Con lo staff composto dalle guide, l'ufficio del turismo e gli enti culturali, propone su tutto l'arco dell'anno animazioni per gli abitanti e per le scuole. Si tiene a vostra disposizione per discutere di qualsiasi progetto.

**Se venite in gruppo...**

... Uzès vi propone visite in francese e in lingua straniera tutto l'anno su prenotazione. Potete ricevere depliant e programmi su semplice richiesta.

**Informazioni, prenotazioni**

Destination Pays d'Uzès Pont du Gard - Place Albert 1<sup>er</sup> - 30700 Uzès

+33 (0)4 66 22 68 88 - [www.destination.pupg.com](http://www.destination.pupg.com)

Maison du Patrimoine (Casa del patrimonio culturale)

Place Albert 1<sup>er</sup> 30700 Uzès - +33 (0)6 47 61 83 06 - [patrimoine@uzes.fr](mailto:patrimoine@uzes.fr)

**Uzès appartiene alla rete nazionale delle Città e regioni d'arte e di storia**

La direzione generale del patrimonio del ministero della Cultura e della Comunicazione attribuisce la denominazione di Città d'Arte e di Storia agli enti territoriali che ne costituiscono il patrimonio. Garantisce la competenza delle guide e degli animatori dell'architettura e del patrimonio e la qualità delle loro azioni. Dalle antiche vestigia all'architettura del XXI° secolo, le città e i paesi mettono in scena il loro patrimonio nella sua diversità. Oggi una rete di 186 città e paesi mette la sua esperienza a vostra disposizione in tutta la Francia.

**Nelle vicinanze,**

Nîmes, Beaucaire, Lodève, Narbonne, Carcassonne e Perpignan godono della denominazione di Città d'Arte e di storia, Mende et Lot nel Gévaudan, Pézenas, la vallata della Têt e le vallate catalane del Tech e del Ter godono della denominazione di Paesi d'arte e di storia.

“Infine quando la notte ha spiegato le sue vele,  
La luna dal volto mutevole  
Appare su un trono d'argento,  
Facendo circolo con le stelle.  
Il cielo è sempre sereno finché dura il suo corso,  
E le nostre notti sono più belle che i vostri giorni.”

JEAN RACINE, LETTERA DEL 17 GENNAIO 1662 A SUO CUGINO NICOLAS VITARD.